



il nostri Borc

Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco [Gorizia]

supplemento a Borc San Roc [31]

APRILE 2019 ----> numero 01

UN NUOVO ANNO DI LAVORI PER LA COMUNITÀ

DI LAURA MADRIZ MACUZZI

Carissimi soci, volontari e amici borghigiani, voglio ringraziarvi per aver aderito così in tanti alla nostra associazione che conta ben 46 anni di vita. All'inizio dell'anno durante l'assemblea abbiamo parlato di programmi e progetti per il 2019, è stato un bel momento di condivisione. Grazie di cuore! Molto è stato fatto ma molto lavoro ci aspetta da ora innanzi. Indubbiamente la secolare sagra agostana, punto di riferimento del Borgo ma anche della città, è andata via via evolvendosi diventando un impegno di rilevanza notevole per l'ausilio di risorse di ogni tipo, tra cui, la più importante, gli oltre 100 volontari ai quali il «Centro per le Tradizioni» è grato e riconoscente. All'interno

di questa grande festa, dedicata al nostro Patrono, si svolge la tradizionale rassegna di arte campanaria, dove i vari gruppi friulani e sloveni si esibiscono in armonia da 45 anni, aprendo le porte della torre campanaria anche ai più giovani che sono il futuro e l'unico punto di forza per far continuare a vivere questa antica tradizione.

Vi anticipo che quest'anno in sagra assaporeremo una speciale birra artigianale dedicata proprio al Borgo di San Rocco.

Naturalmente il ricavato di tante fatiche viene riservato per poter svolgere attività culturali durante tutto l'anno: si va dalla rivista «Borc San Roc», ai tre supplenti di approfondimento storico, al «Lunari» in lingua friu-

segue a pag. 2

PROGRAMMA di PASQUA

Giovedì 18 aprile

dalle ore 15.00 preparazione da parte delle signore e signorine del Borgo delle «fule», il tradizionale dolce povero della Pasqua.

ore 19.00 *Missa in Coena Domini*, celebrazione della Pasqua ebraica, canto del «Gloria» si «legano» le campane, celebrazione della «Lavanda dei piedi», riposizione del Santissimo.
ore 21.30 veglia e adorazione con Gesù nell'orto del «Getsemani».

Venerdì 19 aprile

Feria Sesta in Parasceve

ore 15.00 celebrazione per i ragazzi e non solo.

ore 19.00 solenne Azione liturgica del Venerdì santo accompagnata dai canti tradizionali eseguiti dalla Corale del Borgo.

Sabato 20 aprile

Grande Veglia di Pasqua

ore 21.00 Accensione del cero, benedizione del fuoco e dell'acqua, canto dell'«Exultet», del Gloria della Missa Aquileiensis e del triplice Alleluja Aquileiese.

Domenica 21 aprile

Pasqua di Resurrezione

ore 8.30 Santa Messa dell'aurora presieduta da don Nicola Ban.
ore 9.30 Plurisecolare processione del «Resurrexit» nelle vie storiche del Borgo (Veniero, Garzarolli, Aprica, Faiti, Biamonti, piazza San Rocco) accompagnata dalla banda «Tita Michelas» di Fiumicello, le signore e signorine sono invitate ad indossare il «tabin», l'abito tradizionale delle feste
ore 10.15 Messa solenne cantata; la Corale del Borgo eseguirà la Missa Secunda Pontificalis di Lorenzo Perosi, dirige la maestra Giada Piani, all'organo Vanni Feresin. Alla fine di ogni celebrazione benedizione dei dolci pasquali, del «pan bon», del «pan di sorc», delle «fule», delle pinze e della spalla di maiale.

PASQUA, UN UOVO SENZA SCADENZA!

Grazie a Dio le galline non facevano le uova con il giorno di emissione! Altrimenti sarebbe andato in crisi il cantiere delle pinze. Infatti le mamme (e le nonne) continuavano a raccogliere le uova giorno dopo giorno fino ad accumulare il numero sufficiente all'operazione. Quel giorno, cioè alcuni giorni prima della Pasqua, in casa c'era un fermento unico nell'anno: divisi i tuorli dal bianco incominciava l'impasto e via via la pasta diventava sempre più gialla, così, noi bimbi di allora, tentavamo di ficcare dentro il dito, gustandoci una primizia immatura ma già buonissima.

Questa era una tradizione ed è rimasta viva ancora in alcune case, assieme alle «fule» e al prosciutto nel pane. Fin qui per il corpo. E per lo Spirito? A Pasqua bisognava fare pulizia in casa, nel cortile e nella coscienza. Era un precetto, cioè un dovere, per questo via via si è sfarinato e la confessione è poco praticata, anche a Pasqua! Diciamo che era un rito, una tradizione appunto e se n'è fatto cenere. Eppure se la Pasqua, Gesù che muore e risorge, non riesce a promuovere una conversione come vita nuova, non c'è Pasqua. Non so chi si sente di affermare che non c'è bisogno di convertire la nostra vita, i nostri comportamenti, i nostri rapporti interpersonali, il nostro uso (o abuso?) del territorio, dell'ambiente, l'utilizzo che troppe volte è spreco delle risorse della natura, la nostra stessa forma di appartenenza alla

fede cristiana! È la Pasqua del Signore, esultiamo a lui e cantiamo Alleluja!

Auguriamoci tanta pace e tanto bene ma impegnamoci a diventare operatori di pace e di bene, perché ce n'è tanto bisogno! L'augurio che vi rivolgo è proprio questo, ed è per tutti perché il bene e la pace non hanno bisogno di aggettivi, non sono facoltativi ma impegnano i credenti e i laici allo stesso modo. Questa è la pace e non ha data di scadenza!

Il Signore vi benedica e vi protegga sempre in questa Pasqua ancora di più.

don Ruggero Dipiazza



La processione pasquale 2018 presieduta dall'arcivescovo mons. Dino De Antoni.

prosegue da pag. 1

lana, alle commedie nelle varie parlate, alle conferenze e agli incontri culturali e gastro-nomici, tutto a beneficio degli oltre 300 soci. In questi primi mesi dell'anno una particolare attenzione è stata riservata ad alcune persone che hanno speso la loro vita a favore della nostra comunità. A marzo abbiamo ricordato la cara Giovanna Boschin, «la principessa di via Lunga» a un anno dalla sua improvvisa scomparsa, con una bellissima gara di dolci alle mele, i giudici hanno proclamato vincitori la pasticceria «Centrale» e la signora Nucci Vida de Braunizer per il miglior strudel di mele. Hanno preso parte all'evento ben 40 dolci prodotti da bambini, famiglie e pasticcerie, al termine assaggio per tutti. Un pomeriggio all'insegna dell'allegria e del gusto con il pensiero alla nostra Giovanna che tanto ha fatto per il Borgo, grazie a Roberto Zottar dell'Accademia Italiana della Cucina per il supporto tecnico e l'ideazione. Invece il 5 aprile è stata dedicata una serata alla maestra Anna Bombig, poetessa del Friuli e amica di San Rocco che nel 2019 avrebbe compiuto cento anni. I tanti presenti hanno rivissuto nelle immagini, nelle prose e nelle liriche la bellezza del friulano sonziaco della maestra Anna. Grazie a tutti colori i quali si sono impegnati con grande entusiasmo a partire dai danzerini del «Santa Gorizia», ai lettori Andrea Nicolausig, Giuseppe Marchi, Elena Bertuzzi e Roberta Trampus, al maestro pianista e compositore Fulvio Madotto,

e ai collaboratori più stretti: Mauro, Giorgio, Muba, Sergio, Elvira, Rina e Vanni, un grazie affettuoso a Renzo Crobe per averci fatto dono di alcune foto inedite della maestra Anna e al giornalista Ivan Bianchi per aver prodotto con grande competenza un bellissimo video dove abbiamo potuto anche riascoltare la voce squillante della cara «Ana di Fara».

Per quanto concerne la piccola stagione teatrale non possiamo che essere lieti del grande successo di pubblico e già fin d'ora, abbiamo in programma una nuova serie di commedie per il prossimo anno. Vorrei ora fare un cenno all'orto didattico che continua a «crescere» nel giardino della Scuola «F. Rismondo» grazie alla disponibilità delle insegnanti e soprattutto di nonno Natale che con pazienza e costanza, prepara il terreno e si dedica alla semina contornato dai numerosi alunni curiosi di scoprire il corso della natura e quanto è importante il saper attendere con pazienza. Quest'anno nei mesi estivi dovremo anche procedere alla modifica dello statuto dell'associazione e fin d'ora chiediamo la vostra fattiva collaborazione, la legge è stata modificata e dovremo adottare anche noi degli aggiornamenti che vi saranno comunicati ben per tempo.

Infine vorrei estendere a tutti voi, soci, volontari, amici del borgo, i migliori auguri di buona e Santa Pasqua anche a nome di tutto il Consiglio.

ARRIVERDERCI BEPO ZANET! AL PROSSIMO CARNEVALE

Sempre seguitissimo l'appuntamento tradizionale con il solenne funerale di Re Carnevale il mercoledì delle ceneri. Quest'anno un tepore e un po' di sole primaverile hanno fatto da cornice allo scherzoso evento che inizia da decenni in piazza de Amicis e si conclude nel Parco Biamonti. Il 6 marzo, mercoledì delle Ceneri, in piazza de Amicis è stata data lettura del testamento olografo del mai abbastanza compianto «sior Bepo Zanet», alla presenza delle «massime autorità civili, religiose e militari», nonché davanti a uno stuolo di vedove inconsolabili! Il notaio Rosi De Merlot, al secolo il mitico Franco Glessi, ha dato il via al grande corteo funebre che si è snodato per le vie storiche di Gorizia. Giunti i centinaia di Goriziani nel campo «Baiamonti» intorno alle 16.30 hanno potuto assistere all'ultimo saluto al Re Carnevale, una bella pira accesa ha tenuto al caldo i tanti presenti. Un sorso di vino bianco e rosso per tutti, pasta e frittate, rigorosamente di bianco, visto il giorno di digiuno, tutto offerto dal «Centro per le Tradizioni», e arriverderci al prossimo anno! Grazie a Rina, Maria, Marco Laura, Pepi, Mauro, Bruno, Gigi, Piero, Claudia, Grazia, Donatella, Elvira, Renzo!

GRANDE FESTA PER LA PATRIA DEL FRIULI

La sera del 5 aprile il «Centro per le Tradizioni» ha curato un magnifico evento dedicato alla maestra Anna Bombig, poetessa del Friuli e amica del Borgo di San Rocco per molti decenni. Quest'anno ricorrono i cento anni dalla nascita della maestra Anna di Farra e i cinque dalla sua scomparsa, così l'associazione ha deciso di inserire questa serata nel fitto calendario delle celebrazioni dedicate all'istituzione della Patria del Friuli. Un evento memorabile, nel quale si è ripercorsa la vita e le opere in friulano e italiano della maestra Anna; un lavoro corale di una molteplicità di persone, un grande grazie al gruppo dei danzerini del «Santa Gorizia» che hanno fatto rivivere le danze della tradizione goriziana e friulana, ai bravi lettori Andrea Nicolausig, Elena Bertuzzi Hvala, Roberta Trampus e Giuseppe Marchi, al pianista improvvisatore maestro Fulvio Madotto, ai collaboratori Vanni, Laura, Mauro, Alessio, Roberto, Rina, Elvira, Lisetta, Jole, un grazie particolare al giornalista Ivan Bianchi per il video dedicato alla maestra «Ana di Fara» e al fotografo Renzo Crobe per il dono dell'apparato iconografico. Domenica 7 aprile invece è stata la volta

della festa vera e propria. Il corteo festoso è partito da piazza Vittoria accompagnata dalla banda di Fiumicello insieme a tutte le decine di sindaci provenienti dal Friuli. Alle 10.30 la grande messa cantata in lingua friulana presieduta dall'arciprete di Lucinico e Mossa don Moris Tonso insieme a monsignor Guido Genero, vicario generale della diocesi di Udine, e don Igino Gerometta delegato della diocesi di Pordenone. La corale del Borgo, diretta dalla maestra Giada Piani, ha eseguito la

messa in lingua friulana dedicata a «San Duri» del maestro di Ajello Orlando Dipiazza, oltre ai pezzi della tradizione popolare. Al termine nella «Sala Incontro» della parrocchia di San Rocco la grande commemorazione della Patria del Friuli con tutte le autorità civili regionali. Grazie a tutti i volontari del «Centro Tradizioni» che, anche in questa occasione, hanno donato il loro tempo per la riuscita di questa iniziativa così tanto sentita dalle gente friulane.



GRANDE SUCCESSO PER IL CONCORSO «GIOVANNA BOSCHIN»

Ben 39 dolci si sono confrontati nel ricordo della cara Giovanna Boschin, «la Principessa di via Lunga». Tre erano le categorie, come da regolamento, dolci casalinghi, pasticcerie e piccoli mani all'opera. La giuria di qualità, composta da Roberto Zottar dell'Accademia Italiana della Cucina, Massimo Percotto delegato dell'Accademia della Cucina per la provincia di Udine e Donaldo Bisiach storico pasticcere Goriziano, per più di un'ora ha analizzato e assaggiato le varie meraviglie del gusto e intorno alle 17 la classifica finale è stata stilata secondo parametri ben precisi.

Con commozione e vivo ricordo monsignor Ruggero Dipiazza ha ricordato la figura dell'amica e borghigiana Giovanna Boschin e, anche attraverso delle significative immagini donate dal fotografo Renzo Crobe, si è ricostruita la storia della vita della «Signora di via Lunga» e del suo amore per il Borgo e per l'associazione Centro Tradizioni Popolari.

Al termine del ricordo il delegato dell'Accademia Italiana della Cucina Roberto Zottar si è fatto apprezzare in modo straordinario raccontando con grande competenza e vivacità la storia della mela e del suo significato teologico, storico e iconografico, quindi si è soffermato sul suo molteplice uso in cucina sia nei dolci sia nel salato. Si è quindi proceduto alla premiazione dei vincitori del concorso «Giovanna Boschin». La giuria, nella persona di Roberto Zottar, ha dato lettura delle varie motivazioni quindi si sono proclamati i vincitori. Il miglior dolce



Una emozionatissima Nucci Vida de Braunizer riceve dalle mani della giuria il primo premio per il miglior dolce alle mele casalingo.

casalingo è stato quello preparato dalla cara Nucci Vida de Braunizer che, tra l'altro, nel 1948 fu madrina della campana maggiore della chiesa di San Rocco. La signora Nucci emozionatissima ha accolto con il tradizionale garbo il meritato riconoscimento in quanto il suo strudel è da sempre il più gustoso è magnifico esempio di cucina goriziana casalinga che potrebbe essere prodotto in una grande pasticceria, la sua pasta frolla perfetta e l'impasto interno lo rendono un mirabile esempio di pasticceria.

Alla pasticceria «Centrale» di Gorizia il primo premio per la categoria pasticcerie con uno strudel che ha convinto la giuria

e tutti coloro che lo hanno potuto gustare. Ben 7 pasticcerie hanno aderito all'invito proposto dal Centro per le Tradizioni e 32 bambini, famiglie, signore, cuochi amatoriali hanno fatto dono del loro tempo e della loro fantasia per ricordare con gioia la cara Giovanna Boschin.

Grande successo anche per il nuovo ricettario curato da Roberto Zottar ed edito dal «Centro Tradizioni» dedicato all'uso delle mele in cucina.

Un grande grazie alle maestre e ai bimbi della scuola «Rismondo» di San Rocco per l'immenso lavoro di ricerca dedicato proprio alle mele. Grazie di cuore

DAL LATTE ALLA TAVOLA

Un festoso pomeriggio goriziano quello del 29 marzo che ha visto la partecipazione di un numerosissimo pubblico al primo incontro in preparazione alla Santa Pasqua 2019, curato dal «Centro per le Tradizioni di Borgo San Rocco».

Ospiti d'eccezione Giorgio Rizzato, conoscitissimo primario goriziano, Carlo Cresta accademico della Cucina Italiana e Giuseppe Zoff allevatore che hanno portato i tanti sanroccari e i goriziani alla scoperta delle meraviglie che la terra e la grande competenza casearia sanno portare sulle tavole delle famiglie. Un storia quella del formaggio che sorge nella notte dei tempi e con mani sapienti, conoscenza, saggezza e grande qua-



I conferenzieri insieme ad alcuni membri del Consiglio direttivo.

lità ancora oggi non lascia indifferenti. Questi incontri culturali sono sempre all'insegna della grande competenza dei relatori che sanno presentare in modo eccezionale delle tradizioni che sono alla base di un territorio multiforme e complesso come quello del Goriziano.

Grazie a Roberto Zottar, Delegato dell'Accademia Italiana della Cucina, da sempre strettissimo collaboratore del sodalizio del Borgo di San Rocco, grazie alla presidente Laura Madriz, al vicepresidente Mauro Pisaroni, ai consiglieri del «Centro Tradizioni», alle care amiche e volontarie Rina, Elvira, Jole e Lisetta, un grande grazie al sempre presente e fondamentale collaboratore Renzo Crobe.

RICORDIAMOLI

GRAZIE VESCOVO DINO

DI VANNI FERESIN

Grande emozione nella città di Gorizia per la scomparsa dell'amatissimo arcivescovo Dino De Antoni avvenuta il 22 marzo 2019. L'arcivescovo Dino per quasi 15 anni ha servito con grande amabilità, umanità e sensibilità la Chiesa che vive in Gorizia.

Il «Centro per le Tradizioni», il Borgo di San Rocco e la Parrocchia si uniscono al cordoglio unanime per la perdita di una delle più importanti figure ecclesiali che la storia dell'Arcidiocesi abbia conosciuto negli ultimi 250 anni. Con la scomparsa dell'Arcivescovo don Dino [come amava farsi chiamare] finisce una parte della storia della nostra città e del territorio diocesano. È stato un Pastore buono e saggio, sempre sorridente e affabile anche nei momenti di grande difficoltà che si sono susseguiti nei suoi anni di governo pastorale.

Originario di Chioggia, era nato il 12 luglio 1936, proprio nel giorno in cui si solennizzano i santi Patroni della Regione Ermagora e Fortunato, quasi fosse segnato fin dalla nascita il suo giungere nell'Arcidiocesi di Gorizia. Aveva amato moltissimo la città di Gorizia, la sua storia e il suo territorio, ma in particolare la splendida basilica di Aquileia: grazie al suo interesse il sito paleocristiano ha acquisito un'importanza internazionale; certamente ha saputo raccogliere l'eredità spirituale di monsignor Antonio Vitale Bommarco, «innamorato» della storia cristiana di Aquileia e della basilica.

A Chioggia aveva ricoperto tutte le cariche apicali della Curia, era stato giudice del tribunale ecclesiastico, vicario generale più volte e parroco della Cattedrale. Come ricordava nel giorno del saluto alla diocesi: «Mai avrei pensato che giungesse una nomina del genere, ormai avevo un'età avanzata, al di fuori di quella episcopabile ma il Signore aveva altri progetti per me!». È stato veramente l'ultimo principe arcivescovo di Gorizia, sorridendo amava ricordare quando appena giunto a

Gorizia un anziano signore lo chiamò «Altezza», titolo che spettava proprio agli arcivescovi principi. Aveva valorizzato in modo encomiabile il patrimonio culturale e storico dell'Arcidiocesi come le opere di restauro e conservazione del tesoro conservato presso il palazzo arcivescovile. Nel 2000 aveva saputo rendere la basilica di Aquileia il centro spirituale del nord-est Italia durante il grande giubileo con migliaia e migliaia di fedeli partecipanti a decine e decine di celebrazioni. La visita pastorale degli anni 2002 – 2006 permise a tutti i fedeli dell'Arcidiocesi di toccare con mano e da vicino le sue virtù e i tanti carismi pastorali che lo fecero diventare un pastore amato e apprezzato. Non ebbe mai bisogno di scrivere lettere pastorali per far conoscere il suo pensiero, si limitava con grande semplicità a proporre delle riflessioni sul settimanale diocesano e con poche parole, quasi delle delicate pennellate, dava l'indirizzo alla comunità cristiana diocesana. Ogni persona che lo ha conosciuto ha potuto apprezzare un vescovo che si è dedicato anima e corpo alla cura della porzione di popolo santo che il Signore gli aveva donato. Anche negli anni del pensionamento non si era certo limitato nella fatica ed era in continuo servizio nell'Arcidiocesi di Udine, ma spesso lo si poteva incontrare nelle feste parrocchiali dell'Arcidiocesi di Gorizia, invitato a presiedere le processioni votive o anche a presentare volume sulla storia locale.

Anche a San Rocco è stato apprezzato e amato, e la sua presenza è stata assidua, come non ricordare quando nel 2014 sostituì don Ruggero infortunato durante tutto il triduo pasquale e anche l'anno passato, il primo aprile 2018, aveva presieduto la grande processione di Pasqua per le vie storiche del Borgo. Ci sarebbe tanto altro da raccontare, ma lo farà la Storia, noi tutti vogliamo solo ringraziare il Signore per averci donato un Pastore buono e saggio. Grazie don Dino, arrieverci a Dio.

CIAO TOMMY, GRAZIE DELLA TUA AMICIZIA!



Il pomeriggio del 18 marzo ci ha lasciato il nostro caro amico Tommaso Scocco, noto a San Rocco e a Gorizia come Tommy. È stato, e lo era ancora, revisore dei conti della nostra associazione. Professionista riconosciuto, sempre presente alle tante iniziative che il «Centro per le Tradizioni» propone durante l'anno. Era un amico sincero, un collaboratore prezioso anche per tutte le documentazioni necessarie per poter aprire la sagra agostana. Da molti anni supportava con le sue competenze il Consiglio direttivo, soprattutto nel periodo di approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo. Il Consiglio del «Centro Tradizioni» si unisce al cordoglio della cittadinanza e del Borgo di San Rocco per aver perso un così caro e disponibile amico. Tutti lo ricordiamo con affetto e resterà sempre nel nostro cuore il suo sorriso, la sua affabilità, la parola di conforto e la sua voglia di vivere.

La sera del 20 marzo il Borgo di San Rocco lo ha ricordato con una veglia di preghiera e il 30 marzo centinaia di goriziani gli hanno tributato l'ultimo saluto.

Lo vogliamo ricordare sorridente e festoso come alla cena annuale del Consiglio Direttivo che si era svolta il 15 febbraio scorso, anche in quell'occasione non sono mancate le sue battute, la sua cordialità e cortesia, il piacere di condividere delle ore in tranquillità e leggerezza.

Grazie Tommy, ci mancherai.

Editore

Centro per la conservazione e la valorizzazione delle Tradizioni Popolari [Borgo San Rocco - GORIZIA - ONLUS]

Direttore responsabile **Vanni Feresin**

Comitato di redazione
Vanni Feresin, Alessio Bassani, Edda Polesi Cossar, Roberto Donda, Antonella Gallarotti, Laura Madriz Macuzzi, Bruno Pascoli Marco Plesnicar, Ivan Portelli.

Immagini

Collezione **Renzo Crobe**